



Il progetto “**Sport in the Block - Periferie resilienti**” è presentato da [Altropallone Asd Onlus](#), in collaborazione con [Emit Feltrinelli](#), [Area Ridef Aps](#) e [Slum Dunk Onlus](#).

L'obiettivo che ci si è posti consiste nell'utilizzare lo sport come pratica inclusiva e metodologia educativa non formale in alcune aree più vulnerabili del territorio metropolitano di Milano.

Il percorso, di una durata di 10 mesi, tramite azioni educative, sportive e formative, intende fornire strumenti efficaci ai bambini e adolescenti del territorio per contrastare i fenomeni di esclusione sociale e abbandono scolastico che colpiscono la periferia.

Particolare rilevanza occuperà la figura dell'allenatore/operatore sportivo, punto di riferimento e “role model” per i beneficiari del progetto, che si occuperà di alternare aspetti ludico sportivi ad attività educative in un contesto che i giovani ragazzi possano considerare sicuro ed amichevole.

Al centro del rapporto educativo vige la consapevolezza che favorire il benessere del singolo comporti anche un progredimento del benessere della comunità.

Lo sport risulta da sempre essere lo strumento in grado di connettere le persone e i popoli su differenti livelli, diventando strumento trasversale in grado di creare una fitta rete di connessione sociale.

Lo sport può trovare applicazione nelle pratiche di promozione della salute, prevenzione, sviluppo educativo e nella prevenzione di conflitti, nonché promozione di pratiche di cittadinanza attiva, solidarietà, coesione sociale e integrazione.

Questi aspetti si contrappongono ai cambiamenti che lo sport ha subito negli ultimi decenni, come l'aumento della competitività e dei costi legati alla pratica sportiva che hanno fatto aumentare i rischi di esclusione sociale che si annidano nello sport.

Il progetto si svolgerà in particolare all'interno di due zone della città metropolitana di Milano: il Municipio 5 (Abbiategrasso - Chiesa Rossa - Gratosoglio) e il Municipio 4 (Porto di Mare - Ponte Lambro).

La scelta di scendere in campo nei quartieri periferici significa schierarsi al fianco della resilienza dei più giovani, che grazie all'apprendimento di “life skills” possono dar vita ad un percorso che contrasti il degrado che la scarsa presenza di servizi e infrastrutture ha creato negli anni.

All'interno di queste aree, e grazie alla fruttuosa collaborazione con realtà del calibro di *Libera Milano*, *St Amboreus FC* e *RiRes Unità di Ricerca sulla Resilienza*, *Università Cattolica di Milano*, abbiamo la possibilità concreta di “schiacciare” lo stereotipo della periferia proprio grazie allo sport, dando un netto “calcio al degrado”.

Lo sport, come valore positivo, strumento di crescita e motivazione a migliorarsi, rivolgendosi ai giovani e a chiunque senza distinzione di età, sesso, etnia o ceto sociale permetterà di ridare vita (economica, sociale ed inclusiva) alla periferia che spesso, per mancanza di occasioni, viene abbandonata o peggio ignorata. Dunque un progetto educativo sportivo con ben chiari obiettivi specifici: l'elaborazione di un percorso di educazione alla resilienza, la riqualificazione della periferia attraverso la strutturazione di attività sportive e la proposta di uno stile di vita attivo e positivo.

I beneficiari del progetto possono identificarsi nell'intera comunità coinvolta, all'interno della quale il senso di appartenenza viene rafforzato tramite percorsi di partecipazione, collaborazione reciproca e supporto tramite l'apprendimento di valori educativi dello sport, e dell'utilizzo del canale sportivo come valvola attivatrice per una crescita umana e sociale.

Il progetto è realizzato con il contributo del **Comune di Milano** essendo tra i vincitori del **Bando alle Periferie 2018**, che sarà presentato il [23 Ottobre alla Fabbrica del Vapore, in Via Procaccini 4](#).



PATROCINIO
Comune di
Milano